Sospeso lo sciopero alla CIA di Fossombrone

Primo successo delle operaie: l'azienda disposta a trattare

Le richieste delle maestranze - La compattezza e la decisione delle lavoratrici hanno costretto il padrone a cedere

Dal nostro inviato

FOSSOMBRONE, 17.

La CIA è scesa dall'olimpo. Ha dovuto chinarsi di fronte alla protesta e agli scioperi delle sue maestranze. Ha chiesto di trattare. La notizia è stata comunicata ai dirigenti sindacali dell'Ufficio provinciale del lavoro. In particolare, la CIA si è impegnata per lunedì 20 a trattare con i sindacati le richieste avanzate dalle maestranze. Naturalmente lo sciopero, che era stato proclamato anche per oggi — sarebbe stato il terzo giorno di sciopero — è stato sospeso.

« Lavoratori e lavoratrici, la vostra giusta lotta ha dato un primo risultato », hanno annunciato la CGIL e l'UIL. « Rimanete uniti e pronti a riprendere le agitazioni in caso di necessità ». La CIA aveva detto: « Non scendete in sciopero. Questo è lo sciopero dei comunisti ». Le ragazze e i giovani della fabbrica avevano scioperato lo stesso. Ne avevano abbestanza delle scusanti inventate a ogni azione sindacale dalla direzione dell'azienda. C'era sul tappeto una serie di rivendicazioni maturate in mesi e mesi di discussioni e raffronti d'opinione tenuti « segreti »: perchè la CIA dibattiti sindacali nell'azienda ne tollerava uno solo. E non era nemmeno un dibattito: alla fine del mese acconsentiva che la CISL — qui, purtroppo, nelle vesti di sindacato aziendale — ritirasse la trattenuta sulle misere buste-paga (le ragazze della CIA le chiamano « minibusta ») delle maestranze.

La grande maggioranza dei dipendenti era scesa in sciopero mercoledì e giovedì. Ieri — come abbiamo detto — le operaie della CIA avevano deciso di astenersi dal lavoro anche nella giornata di oggi. Poco prima c'era stata una riunione in Comune. Il sindaco di Fossombrone aveva convocato i sindacati e i rappresentanti della società padronale. Si erano presentati solo i dirigenti sindacali. La CIA aveva snobbato l'invito del primo cittadino di Fossombrone, cioè, di una comunità — sia detto per inciso — che aveva dato non poche agevolazioni alla fabbrica.

Poi nella serata di ieri si è sparsa la notizia della decisione dei lavoratori di scendere di nuovo in sciopero. Allora la CIA ha cambiato parere. Ha voluto dimenticare le assurde affermazioni sullo « sciopero dei comunisti ». Anche l'UIL si era unita alla CGIL. La CIA si era vista smentita persino nelle sue funzioni di presunta società « benemerita » di Fossombrone: ieri mattina in Comune non c'erano ad aspettarla i soli dirigenti della CGIL, ma anche quelli dell'UIL e persino quelli della CISL (che avevano evidentemente subdorato l'aria che tirava) oltre al sindaco.

Di fronte a tutti doveva rispondere delle sue inadempienze e soprattutto c'erano le giovani operaie ed i ragazzi della fabbrica, quelli che credeva di tenere tutti in pugno, e che avevano deciso di proseguire lo sciopero. Così, ieri sera, l'onnipotente CIA ha dovuto rivolgersi all'Ufficio del lavoro e chiedere l'apertura delle trattative.

Come abbiamo già avuto modo di riferire, nell'incontro sono da discutere e da contrattare tutti gli aspetti della condizione operaia: applicazione integrale del contratto, rispetto delle qualifiche, premio di produzione per il lavoro a cottimo, indennità di mensa, abolizione delle forme « illecite » di apprendistato, la questione dei versamenti assistenziali e contributivi, l'istituzione della mensa aziendale, ecc.

Lunedì pomeriggio avranno inizio le trattative. Prima dello sciopero, la CIA era sulle posizioni di dominio ora è sulla difensiva. Ciò vuol dire che nel corso delle trattative non rimarrà con le mani in mano. Giocherà le sue carte. Per tutti i sindacati, compresa la CISL, ci sarà motivo di lavoro ed impegno. Di fuori ci sono le maestranze della fabbrica pronte a riprendere lo sciopero.

Infine, un significativo particolare: oggi, alla CIA, è stata giornata di paga. Sulle buste, corrette a mano, le cifre erano state modificate. All'incirca c'era stato ancora un aumento di dieci lire al giorno. D'accordo: una miseria. Ma le operaie hanno avuto la fondata sensazione che quelle modifiche — fatte a penna — siano state effettuate all'ultimo momento, dopo la proclamazione dello sciopero. Anche qui un indice della soggezione messa all'azienda dalla generosa azione di sciopero. Fino a questo punto sono arrivati?, si chiedono oggi le ragazze? Un interrogativo comprensibile. Queste lavoratrici hanno scoperto in questi giorni, scendendo, per la prima volta in sciopero, quanto sia grande il loro potere.

Walter Montanari

Incontri tra parlamentari e operai

ANCONA, 17

Domani, sabato 18, presso il Circolo Gramsci di Ancona si svolgerà un incontro fra parlamentari del PCI e operai per mettere a punto la carta rivendicativa dei lavoratori che si basa sullo statuto dei diritti degli operai, sulla riforma pensionistica, della ricchezza mobile e dell'assistenza previdenziale.

Pesaro: per approvare il bilancio

Commissario alla Provincia

Comunicato della Federazione del PCI

PESARO, 17.

L'ultimo atto della grottesca vicenda della Amministrazione provinciale di Pesaro si è concluso ieri sera con l'approvazione, da parte di un commissario prefettizio, del bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno '67, quel bilancio che fu inequivocabilmente respinto dal voto del Consiglio la settimana scorsa, senza che la Giunta minoritaria di centro sinistra sentisse il dovere di dimettersi come vuole, normalmente, la prassi.

In relazione a questo avvenimento, la segreteria della Federazione del nostro partito ha emesso il seguente comunicato: « La segreteria della Federazione provinciale di Pesaro, venuta a conoscenza della gravissima e ulteriore violazione della legalità e della democrazia, perpetrata dal centro sinistra nell'Amministrazione provinciale di Pesaro dove, per la seconda volta, è stato fatto approvare il bilancio, già respinto dal Consiglio provinciale, da un commissario prefettizio; esprime la sua indignata protesta contro la Giunta di centro sinistra e le autorità locali e nazionali, colpevoli di un atto di così grave portata; richiede con urgenza le dimissioni della Giunta DC-PSU; chiama tutti i democratici a esprimere la loro indignazione e annuncia che, in seguito al colpo inferto alla vita democratica e alle sue istituzioni, demanda agli organi deliberativi del partito l'esame del grave atto per prendere tutte le opportune misure capaci di riportare la legalità nell'Amministrazione provinciale da troppo tempo calpestata dalla DC e dal centro sinistra ».

Ancona

Voto della Provincia per l'Ente regione

ANCONA, 17.

Il Consiglio provinciale di Ancona, con il solo voto contrario del consigliere liberale, ha approvato un ordine del giorno con il quale auspica « che l'approvazione definitiva della legge regionale possa venire il più rapidamente possibile affinchè il nuovo ente venga al più presto messo in grado di operare nell'interesse della collettività ».

Dopo aver espresso la propria solidarietà ai gruppi parlamentari della Camera che hanno battuto l'ostruzionismo delle destre, il consiglio provinciale di Ancona sottolinea che « l'attuazione costituzionale dell'Ente Regione lungi dal minacciare l'unità nazionale è presupposto e fondamento di questa in quanto, attraverso il potenziamento delle autonomie locali, favorisce la partecipazione sempre più consapevole e attiva del cittadino alla vita dello Stato ».

Nella stessa seduta il Consiglio provinciale ha approvato il nuovo schema di convenzione da stipularsi fra gli enti locali dell'Anconetano e la società Italia per l'esercizio delle linee aeree fino al 31 ottobre dell'anno prossimo. In base a questo schema il contributo globale che gli enti si impegneranno a sottoscrivere sarà di 74 milioni di lire anzichè di 84 milioni. A sua volta, l'Itavia si impegnerà a realizzare, a partire dal 1. novembre 1968, i collegamenti diretti fra Ancona e Roma (senza, cioè, la tappa di Pescara) con una frequenza, prima trisettimanale, e poi giornaliera.

Per la conferenza operaia

Decine di assemblee in tutto il Perugino

PERUGIA, 17.

In questi ultimi giorni, in particolare nel comune di Perugia, si è intensificata la mobilitazione del partito per la conferenza operaia provinciale che, come è stato pubblicato, avrà luogo domenica 19 novembre nella sala dei Notari con inizio alle ore 9 precise.

Affollate assemble di operai, iscritti al partito, simpatizzanti, si sono svolte a Ponte San Giovanni e Ponte Felcino nella serata di giovedì scorso. Con molta vivacità critica, operai del molino e pastificio e del lanificio Guelfa e dell'edilizia hanno posto in discussione i problemi della fabbrica, con particolare interesse per le pensioni e la tutela della libertà. L'assemblea degli operai dell'officina Piccini, svolta ieri sera a Fontivegge, ha posto in rilievo i particolari problemi del lavoro giovanile e del lavoro a domicilio che la azienda attua sotto la forma di gruppi artigianali per sfuggire all'assunzione di nuova mano d'opera. Assemblee operaie si sono svolte, sempre ieri sera, in altre frazioni del comune di Perugia, precisamente a Ferro di Cavallo, Santa Lucia e Santa Sabina. Ovunque si è rilevato un vivo interesse e una profonda soddisfazione per questa ripresa politica del partito verso gli operai.

Falsa la pergamena di Collescipoli

Il tesoro inesistente

Scherzi da prete. La caccia al tesoro di Collescipoli, scatenata da don Mario di Piediluco e da don Gino di Collescipoli, si è risolta appunto in uno... scherzo.

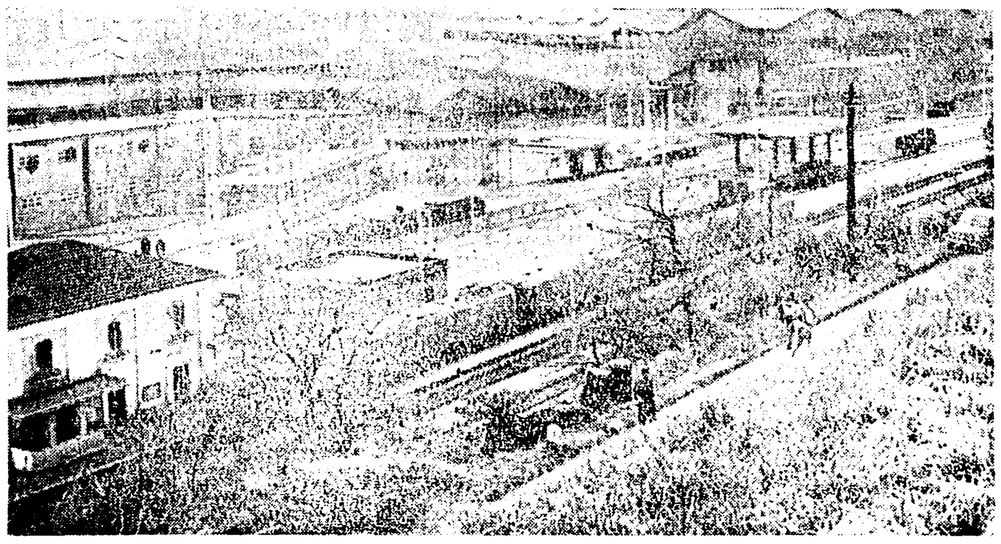
Don Mario di Piediluco fece scrivere su La Nazione che un ragazzo della Casa del giovane aveva trovato una pergamena del 1437 con la quale il capitano di ventura Girolamo Stefanoni diceva di aver nascosto nella terza torre di Collescipoli un tesoro di settecentomila scudi. Don Mario, a Collescipoli, si mise a dirigere le ricerche: in paese presto scoppiò la febbre dell'oro.

Arrivò anche la televisione i carabinieri picchettarono la torre d'oro, si avviarono studi di ogni sorta. Ma non fu fatta la ricerca più elementare: la perizia calligrafica e la perizia della pergamena. Perizie queste che avrebbero sconsigliato la caccia al tesoro e fatto scoprire che si trattava di una pergamena di appena una trentina di anni fa e non di cinque secoli orsono.

Ieri un ingegnere di Foligno, Enrico Rielli, sconvolto da tutto questo chiasso per il tesoro di Collescipoli, si è deciso a dichiarare che è stato proprio lui ad ideare circa ventinove anni fa questa pergamena, mentre si trovava da suo nonno, il medico condotto di allora a Collescipoli. L'ingegnere folignate fu affascinato da uno scritto, appunto sullo Stefanoni, di certo monsignor Gelindo Celoni, riguardante la storia del capitano di ventura e di Collescipoli, dei saccheggi di Terni e così via. Decise quindi di fare lo scherzo: comprò la pergamena in una cartoleria di Terni e niente meno per sigillo adoperò il piombo di un salame e infilò il testamento nella botola della chiesa di Piediluco.

Inchiesta sulla condizione operaia — **come il padrone fa pagare agli operai l'aumento dei profitti**

Nelle fabbriche di Narni la salute dei lavoratori è in pericolo ogni giorno



La zona industriale di Nera Montoro avvolta nel fumo delle ciminiere

Le testimonianze degli operai alla conferenza promossa dal PCI - Ridotti gli organici - La produzione e gli infortuni aumentano di pari passo - Un discorso del compagno Berlinguer

Nostro servizio

NARNI, 17

« Ho lavorato trentadue giorni in un mese. Secondo il contratto dei chimici dovrei lavorare 23 giorni al mese, insomma, 43 ore settimanali. Ma la riduzione dell'orario di lavoro non viene rispettata. Sulla busta paga ho trovato qualche soldo in più per quei giorni in cui ho lavorato senza riposo; anzi mi sono trovato una giornata di più pagata, perchè ho lavorato anche nel periodo festivo. Ma la mia salute non la posso barattare con qualche soldo in più! Queste sono le parole di un operaio dell'Elettrocarbonium che abbiamo interrogato tra gli operai che gremivano il teatro Comunale di Narni dove si è svolta la Conferenza operaia organizzata dal PCI, conclusa con un discorso del compagno Giovanni Berlinguer.

I temi della condizione operaia, della vita nella fabbrica, sono stati al centro di testimonianze operaie delle fabbriche chimiche dell'Elettrocarbonium, di Nera Montoro, e dell'Inoluem. Il compagno Laureti, responsabile della Commissione fabbriche della Federazione, ha sottolineato le caratteristiche della quarta conferenza degli operai comunisti, aperta a tutti i lavoratori.

A Narni, il dibattito sollecitato da Laureti, non è mancato. Alla tribuna della conferenza sono saliti gli operai. Tincano, un operaio di Nera Montoro ha offerto una testimonianza che altri operai potrebbero ripetere: « A seguito di un infortunio sul lavoro sono ricorso alla Magistratura ma da sei anni attendo una risposta e quell'infortunio viene considerato un incidente per negligenza ». Ha poi preso la parola Sguigna, un operaio dell'Elettrocarbonium: « Nella fabbrica non esiste una infermeria, non c'è neppure una autoambulanza che possa trasportare da Narni Scalo alla città, gli infortunati ».

Ricci, sempre dell'Elettrocarbonium — la fabbrica della Siemens — con capitale tedesco, di circa mille lavoratori — ha denunciato il fatto che « sono stati ridotti gli organici di cento unità mentre la produzione è fortemente aumentata. Nella nostra fabbrica si verificano dai quattro ai cinque infortuni al mese. La Commissione interna ha avanzato richieste, i sindacati stanno trattando per l'acquisto di una autombulanza, per i depuratori, per ridurre la nocività, ma il padrone si è dimostrato del tutto insensibile ».

Un operaio di Nera Montoro, Pulcinella, ha denunciato come con la ripulitura dei reparti e con il rinnovo e lo ammodernamento di alcuni impianti si sono ridotti gli organici ». A una macchina lavoravano due operai; ora a due macchine vi lavora un solo operaio, e i riposi e le ferie diventano sempre più corti ».

Antinori, dell'Elettrocarbonium, ha denunciato l'aumento dei ritmi di produzione mentre Rosati e Bassetti hanno parlato della nocività delle polveri. Altri operai hanno denunciato la situazione nei reparti degli elettrodi dove si è costretti a stare a lungo in presenza dei raggi X.

Partendo da queste testimonianze, il compagno Giovanni Berlinguer ha rilevato come da queste tragedie, da queste sofferenze, che si vivono in fabbrica, si debba partire per condurre una denuncia tale da sensibilizzare tutto il movimento operaio e l'opinione pubblica, per promuovere una azione che affermi il diritto dell'operaio ad una vita dignitosa sul lavoro.

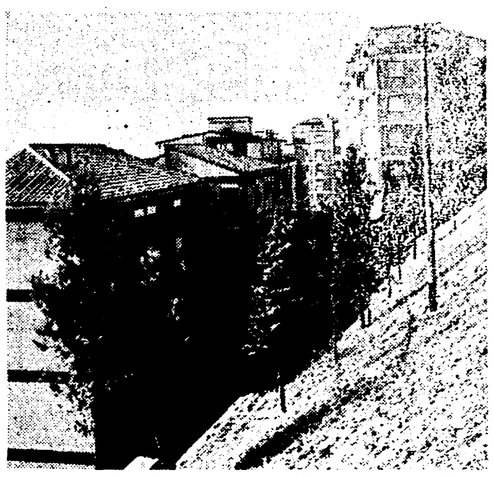
« Voi conoscete le cifre — ha detto Berlinguer — Quasi un milione di invalidi sul lavoro in questi venti anni. E' stata la terza guerra: una guerra che è costata il doppio delle due prime guerre mondiali. Una guerra perduta da tutti i lavoratori. Una guerra nella quale non sono stati coinvolti i padroni ».

« Gli operai non possono accettare la situazione che si è determinata in alcune fabbriche per cui il padrone offre dieci lire in più di salario come "indennità di rischio" o come "indennità di nocività". La salute non può essere barattata coi soldi. L'operaio non può vendere il suo corpo. Se c'è un indennizzo da chiedere, là dove ancora non è possibile eliminare la nocività questa è lariduzione dell'orario di lavoro, le ferie. Dobbiamo affermare non solo la contrattazione del salario, ma di tutta la condizione di lavoro. Discutere i sistemi per ridurre ed eliminare la nocività; ridurre ed eliminare le cause di tante malattie: questo è possibile perchè lo consentono la scienza e la tecnica. Non lo consentono i padroni. Non ne parla il governo. Per questo ne parliamo noi e per questo vogliamo promuovere un movimento nelle fabbriche che imponga al padronato la contrattazione di questi aspetti, per difendere la salute, la vita stessa dell'operaio ».

Alberto Provantini

Fermo invasa dal cemento

Le speculazioni edilizie hanno distrutto il verde



La DC nega che a Fermo esistano brutture urbanistiche. Eccone uno dei tanti esempi: così è stata ridotta, dalla speculazione edilizia, la scarpata di verde tra Viale Ciccolungo e Viale Trento Nunzi

Dal nostro corrispondente

FERMO, 17

Fermo è una città senza verde; a tanto è ridotta, nonostante la felice posizione in collina, da venti anni di speculazione edilizia. Il verde, si sa, è dimensione essenziale dello sviluppo urbanistico; ma limita i profitti dei costruttori senza scrupoli condizionandone almeno in parte i propositi di congestione della città. Di qui la spietata aggressione.

Una ampia relazione sui problemi dell'urbanistica, presentata — come già abbiamo riferito in precedenza — dal gruppo consiliare comunista cita un caso clamoroso, quello della lottizzazione Laureati. Nell'esame di una pratica di costruzione, infatti, si rilevò la mancata corrispondenza dei lotti alle originali planimetrie; fu così sospeso lo esame di ogni progetto ricompreso in quel piano. Qualche mese dopo una nuova richiesta di licenza edilizia fu corredata di copia fotostatica della lottizzazione: vi era riprodotto persino il timbro della segreteria comunale. Timbro o non timbro, però, nemmeno tale copia corrispondeva alle planimetrie depositate nell'ufficio tecnico. Erano stati realizzati altri lotti in sostituzione delle aree destinate a « piazza » e a « verde pubblico »!

La maggioranza di centro-sinistra non ha mai fornito alcuna spiegazione in merito. Il fatto è che nel comune di Fermo le scelte dei privati si sono sostanzialmente sovrapposte alla già carente iniziativa pubblica. A riprova del caos che ne è inevitabilmente seguito citeremo, tra i tanti, l'esempio di viale Medaglie d'Oro, di viale Ciccolungo, delle lottizzazioni Marziali Attilio e Tulli-Mariotti-Cifani, realizzate senza l'osservanza delle norme di attuazione degli stessi piani; il che maggiormente colpisce per la ubicazione in zona di sviluppo nei pressi dell'ospedale civile circondato così da « tante brutture urbanistiche ». Soffocato, aggiungiamo pure, senza ormai alcuna possibilità di espansione.

Ma non basta. I lottizzatori nella quasi totalità, si sono sottratti all'adempimento dell'onere delle opere di urbanizzazione primaria, creando per la cittadinanza e per il comune complessi problemi tecnico-finanziari e igienico-sanitari. Infatti l'esonero dagli obblighi a urbanizzare, concesso ai proprietari delle aree non può che ripercuotersi a completo danno di tutta la popolazione. La inevitabile assunzione delle relative spese da parte del Comune altro non significa che corresponsione di pubblico danaro alla speculazione

Su questo punto la relazione comunista ha individuato e affermato la grave responsabilità della DC: « la omessa adozione delle procedure di convenzione- per i profitti che indubbiamente consente ai lottizzanti, è stata determinata, sul piano politico, da una precisa scelta di classe ». Di fronte a così chiara scusa la DC si è trincerata in un penoso silenzio, confortato dalla altrettanto silenziosa solidarietà degli alleati di centro-sinistra. In un tardivo comunicato il direttivo sezionale dc ha poi adombrato una tenue linea difensiva, affermando che le opere di urbanizzazione sono in via di attuazione. Ovviamente a spese del Comune, anche se il comunicato non lo dice! La nostra contestazione non poteva trovare migliore conferma.

G. Filippo Benedetti

Totale a Perugia lo sciopero dei finanzieri

PERUGIA, 17.

E' iniziato lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti del Ministero delle finanze e del tesoro (escluse alcune categorie privilegiate) inteso ad ottenere una perequazione retributiva nell'ambito dei diversi rami delle due amministrazioni che attualmente, a parità di funzioni e responsabilità, sono retribuiti con ben 27 diversi trattamenti differenti.

Tra la massima e la minima retribuzione esistono differenze superiori alle trecentomila lire mensili. Tale perequazione, contrariamente a quanto tendenziosamente certa stampa vicina agli ambienti governativi vorrebbe dare ad intendere, non comporta alcun nuovo onere per l'Erario perchè si tratta di operare un livellamento tra le retribuzioni, così come attualmente vengono corrisposte.

Di conseguenza, nessun aggravio fiscale deriverebbe dall'accoglimento delle richieste delle categorie

Nella provincia di Perugia l'adesione allo sciopero è stata pressocchè totale (94 per cento circa).

Premio musicale in onore di Casagrande

TERNI, 17.

Un Premio internazionale riservato ai compositori ed esecutori musicali di tutto il mondo sarà bandito in primavera per onorare Alessandro Casagrande, il grande maestro ternano.

Non vuole trattare con gli operai

Maraldi minaccia la smobilitazione

ANCONA, 17.

Ora l'industriale Maraldi dalle intimidazioni di licenziamento è passato alla minaccia generale. Infatti, il proprietario del tubificio omonimo (ove gli operai sono scesi in sciopero dal 28 settembre scorso) ha inviato un incredibile telegramma al prefetto di Ancona col quale minaccia addirittura lo smantellamento totale dello stabilimento qualora gli operai non si sottomettessero ai suoi voleri: cioè a lavorare per un salario appena sufficiente a pagare l'affitto di casa. Siamo giunti così all'assurdo.

Si tenga presente che Maraldi ha avuto particolari condizioni di favore dal Consorzio industriale del porto di Ancona (ZIPA) per l'acquisto del terreno dove è sorta la fabbrica, perchè si era categoricamente impegnato a dare lavoro, nel breve giro di qualche anno, a oltre duemila operai. Invece dopo circa sei anni, non solo gli operai impiegati sono soltanto 185, ma gli stessi, per di più, non dovrebbero — secondo il tracotante industriale e l'organizzazione a cui fa capo — nemmeno protestare per l'incivile trattamento economico a cui sono sottoposti.

Comunque, su tale questione, stamane presso il ministero del Lavoro il senatore comunista anconetano Eolo Fabretti, ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario dello stesso dicastero on. Calvi. Il compagno Fabretti si è rivolto al sottosegretario affinchè questi intervenga presso il prefetto di Ancona per far smentire l'assurda e pretestuosa minaccia del Maraldi. L'on. Calvi ha assicurato il suo pronto intervento.

Intanto ieri sera si è tenuta un'assemblea generale degli operai dello stabilimento in sciopero, i quali assieme ai sindacalisti delle tre organizzazioni (FIM-CGIL, FILM-CISL e UIL) hanno stabilito le modalità e le forme per condurre avanti ulteriormente la loro giusta lotta rivendicativa.

Assemblea di pensionati a Terni

TERNI, 17.

Legge delega, avanzo di gestione, riforma della previdenza sociale: questi i temi di un'assemblea di pensionati che si svolgerà domenica prossima. La riunione si terrà nella sala della Camera del lavoro; parlerà il segretario della CDL Romani.

8.000 bambini vaccinati contro la polio

TERNI, 17.

Ottomila bambini hanno ricevuto in questi ultimi tre mesi la quinta dose della vaccinazione Sabin. Si tratta di 12.000 bambini nati tra il '56 ed il '66. Quindi alcune migliaia di bambini, ancora debbono presentarsi presso l'ufficiale sanitario del Comune per la vaccinazione che rafforza la immunizzazione raggiunta con la somministrazione delle prime quattro dosi del vaccino Sabin.

Terni

Lunedì Consiglio comunale

TERNI, 17.

Problemi di grande rilievo, figurano nel nutrito ordine del giorno dell'interessante riunione del Consiglio comunale di lunedì.

Il Consiglio discuterà e voterà la istituzione dei Consigli di quartiere. Sarà discusso anche il bilancio di previsione.

Altro punto di grande interesse è quello del rinnovo della gestione pubblica dei trasporti urbani e la riorganizzazione di questo servizio.

Calcio: incontri impegnativi per le squadre marchigiane

Partita chiave per l'Anconitana

Domani, domenica, si gioca la decima di campionato: una giornata che dovrebbe permettere alla capolista Sambenettese di allungare ulteriormente il passo nei confronti delle dirette avversarie, Maceratese e Siena. Infatti, i maceratesi si recheranno a far visita a quel Cesena che da domenica in domenica « cresce » sempre più, mentre i bianconeri senesi scenderanno ad Ancona per incontrare una squadra che — se non vuol perdere tutto il suo pubblico — deve vincere ad ogni costo. Comunque, per la Sambenedettese, anche se incontrerà la Pistoiese, il compito non si presenterà tanto facile, anche per il fatto che alcuni uomini di Eliani domenica scorsa contro la Vis Pesaro hanno mostrato evidenti segni di stanchezza. Tuttavia, crediamo che al termine dei novanta minuti di domani i rossoblu si troveranno ancora a debita distanza dalle seconde; e forse Tancredi avrà raggiunto quota 999 minuti di imbattibilità che lo farà, eventualmente, avvicinare di molto al prestigioso record di Da Pozzo.

Dicevamo della Maceratese a Cesena: ebbene i ragazzi di Capello, che con una prova di orgoglio sono riusciti a battere otto giorni orsono l'Arezzo, al termine di una gara maiuscola, potrebbero anche tornare imbattuti. Va rammentato che i biancorossi di Macerata in trasferta sono stati sconfitti una volta sola.

Molto difficile si presenta la gara con la Carrarese per la Del Duca Ascoli. Gli uomini di Da Costa sono reduci da un confronto esterno terminato in parità, che potrebbe far pensare a buona vena della compagine ascolana. La verità, invece, è un'altra. Hanno pareggiato soltanto perchè di fronte avevano il modestissimo Città di Castello. La gara dei bianconeri ha mostrato molte lacune soprattutto nel centrocampo e nel pacchetto attaccante. Potrà sperare in un altro risultato utile, in questa seconda trasferta consecutiva, soltanto se ritroverà la efficienza e la forza penetrativa dell'attacco. I « leoncelli » iesini dopo la prima vittoria stagionale sono addirittura galvanizzati. Il morale è salito alle stelle per cui al « T. Benelli » di Pesaro per il derby con la Vis Sauro, profonderanno tutte le energie. Ma anche i pesaresi non scherzeranno.

L'Anconitana ospiterà il Siena. I dorici dopo la « magra » di Rimini (che ha fatto molto traballare la panchina di « mister » Collesi) per il solito galoppo di mezza settimana hanno scelto Tolentino per evitare « sguardi indiscreti » e fischi del pubblico locale. Una « mossa » che ci sembra non indovinata. E' sempre preferibile (specie per chi le riceve) avere disapprovazioni in allenamento che in partite di campionato.

Comunque, speriamo che domani gli anconitani ritornino alla vittoria e, soprattutto, facciano vedere un po' di gioco: i moltissimi tifosi locali se lo meritano. Due paroline, infine, alla giunta amministrativa della società sportiva Anconitana. Si è riunita, ha forse preso delle decisioni in merito a Collesi, ma la stampa è stata tenuta all'oscuro. Si teme forse la critica?

Questa sera, dopo lunga assenza, ritorna il pugilato sul ring della palestra Coni di Fermo. Alle ore 21 si troveranno di fronte i migliori pugili della regione in una riunione organizzata dalla società pugilistica « Nike S. Ciuccarelli ». Questa vecchia società recentemente ha rinnovato il suo consiglio direttivo ed è per l'entusiasmo di questi nuovi dirigenti che il pugilato a Fermo non rimane semplicemente un ricordo.